

Sciagura sul lavoro a trenta chilometri da Grosseto

# Frana: due operai restano uccisi nella miniera della Montecatini

L'ha rivelato un'indagine  
**Malsane le abitazioni dei portinai a Roma anche nelle case nuove**

Una frana sui binari

## Treno deraglia Perugia isolata



PERUGIA, 12.

**Domenica 20 gennaio**  
**Grande diffusione straordinaria dell'Unità e Rinascita**  
**in onore del**  
**42° anniversario del P.C.I.**

Si comincerà a tirare le prime fila di un intenso lavoro politico e organizzativo, in atto nel partito, per assicurare alla diffusione del 20, il successo che deve essere raggiunto con una larga mobilitazione dei compagni e dei giovani della FGLI.

Superare i risultati degli anni scorsi, è un obiettivo di grande importanza, specie in questo periodo d'inizio dell'anno che vede l'attività del centro-sinistra fare acqua da tutte le parti e il malcontento diffuso nel paese montare ogni giorno di più.

Nella battaglia che il partito va conducendo alla testa delle masse, la riuscita di questa giornata di diffusione, che vuole essere l'inizio di una vasta azione di propaganda e di orientamento per isolare la DC di fronte a tutto l'elettorato popolare e democratico, sarà senza dubbio di valido aiuto.

Diamo intanto i primi impegni pervenuti:

	2.200 copie in più
BIELLA	1.500 » » »
NOVARA	5.000 » » »
SIENA	3.000 » » »
PAVIA	10.000 » » »
NAPOLI	4.000 » » »
FORLÌ	3.000 » » »
TARANTO	4.000 copie in più
REGGIO EMILIA	2.500 » » »
VERONA	8.000 » » »
LIVORNO	800 » » »
VERBANIA	1.000 » » »
COMO	10.000 » » »
MARCHE	6.000 » » »
BOLOGNA	900 » » »
IMOLA	3.500 » » »
RAVENNA	2.500 » » »
RIMINI	600 » » »
SULMONA (zona)	

La volta di una galleria è crollata nella «Valmaggiora» Interrogazione dell'onorevole Tognoni

GROSSETO, 12.

Due lavoratori sono morti in una galleria della miniera Montecatini, ad oltre sessanta metri di profondità. La volta del cunicolo, in località Ravi, a circa trenta chilometri da Grosseto, ha ceduto dopo che era stata fatta brillare una «volta» di mine. I corpi delle vittime non sono stati ancora recuperati. Centinaia di persone sono in attesa davanti al pozzo di Valmaggiora. Si tratta dei minatori che si alternano nei lavori di scavo per smussare la frana nella galleria.

L'opera di soccorso, anche se ormai nessuno spera più di trovare in vita i due minatori, prosegue alacremente. I soccorritori sono però costretti a lavorare in un buio di un metro e mezzo per due e mezzo.

La sciagura si è verificata nel corso della notte, poco prima del termine dell'ultimo turno di lavoro. A quota meno sessantasette della miniera di Valmaggiora, che è una diramazione di quella di Gavorrano, stavano lavorando in quattro: il sorvegliante Alvaro Ceccarelli, di 50 anni (sposato e padre di un ragazzo), Ilio Signori, di 53 anni (coniugato con due figli) e i manovali Stelio Migliorini e Isidoro Muratori. Da poco era stata effettuata la «sparata» delle mine, nell'avanzamento della galleria dove viene portata alla luce la pirite. Il Signori, ad un tratto, si è accorto che dalla volta scendeva, piano piano, una nube di finissimo materiale proveniente dalla superiore «ripiena» di un'altra galleria ormai esaurita. Così, col Ceccarelli, ha mandato subito il Muratori a prendere alcune fascine di legna per tamponare le eventuali «falle».

I due si sono poi, avvia, insieme, a controllare la situazione, per controllare la situazione. Ed ecco la tragedia. Il Muratori è tornato con le fascine in mano e si è trovato di fronte alla massa di terra che ostruiva l'avanzamento. Dei suoi due compagni più nessuna traccia. «Quando sono tornato nel punto dal quale mi ero mosso, egli ha raccontato più tardi ho visto che il Ceccarelli e il Signori non c'erano più. La galleria era chiusa dalla terra per un lungo tratto. Sono stato preso dalla terribile paura che tutto venisse giù e sono tornato indietro di corsa. Mi sono imbattuto nel Migliorini, che si trovava a non più di una ventina di metri dal luogo del crollo e con lui sono tornato, sempre correndo, verso il luogo della sciagura. Abbiamo gridato e chiamato i nostri due compagni, ma non ha risposto nessuno».

L'allarme, nel giro di pochi minuti, è corso da un punto all'altro della galleria. Tutti i minatori hanno bloccato il lavoro e sono tornati alla superficie per organizzare immediatamente le squadre di soccorso. Poco dopo, i primi uomini con l'attrezzatura necessaria, sono tornati sotto terra e si sono messi a scavare disperatamente. La massa di terriccio era però enorme. Non vi era nessuna possibilità di trovare ancora in vita i due minatori, che forse erano morti all'istante, schiacciati sotto la frana. Comunque, sono ormai 18 ore che si continua a scavare.

Il terriccio e il materiale franoso non è stato, però, ancora rimosso. Ci vorranno diverse ore prima che i poveri corpi delle due nuove vittime della miniera siano riportati alla luce. La notizia di quanto era accaduto è giunta a Grosseto e nei paesi vicini con molto ritardo. Tuttavia, nel giro di qualche ora, decine di persone si sono riversate sul piazzale della miniera, in silenzio attesa insieme coi minatori, che salivano e scendevano a turno nella galleria. Il lavoro è difficilissimo.

In serata, l'on. Tognoni ha presentato una interrogazione al ministro dell'Industria per chiedere una severa inchiesta in relazione al continuo ripetersi di infortuni nella miniera di Valmaggiora. Il Signori e il Ceccarelli erano molto sconsolati a Ravi. Il primo, fra poco tempo, sarebbe andato in pensione. Il secondo dirigeva la banda musicale di Gavorrano.

Fanatismo senza confini: dal Libano all'Inghilterra

## Il governo ha vinto



BEIRUT — Il governo libanese ha vinto la partita contro Johnny Halliday. Aveva vietato al «re del twist» francese di esibirsi, ieri sera, al Casinò du Liban; anzi, in un primo tempo lo aveva espulso dal territorio nazionale. Ma c'è stata una grande manifestazione di giovani, per le vie della capitale, a suon di clacson e motori al massimo regime e una riunione straordinaria di tutto il gabinetto, che ha dovuto rimangiarsi l'espulsione del dinamico giovanotto, ma gli ha proibito la danza. A questo punto però non c'era più alcuna ragione per il «re del twist» di rimanere nel Libano. Se ne è tornato a Parigi, lasciando il campo. Nella foto: un «pezzo forte» di Johnny Halliday.

## E' un onore la frattura



LONDRA — Shirley Mills, la giovane che si è rotta un piede per manifestare il proprio entusiasmo al cantante Cliff Richard (il quale, dal canto suo, per sfuggire alla «manifestazione» di tremila appassionati, ha rischiato di venir travolto da un'auto), ha dichiarato di esser molto fiero di quanto è avvenuto e ha affermato che continuerà a bacinare lo schermo della televisione ogni qualvolta vi apparirà il suo beniamino. Ella vive in mezzo a 62 fotografie 62 dell'attore, ritratto in tutte le pose: «Spero solo — si è confidata — che lui mi inviti a un ballo: non subito, naturalmente, ma quando sarà guarita...». E poi: «Sono fiero di quanto sono fiera: ero a due metri di distanza da Cliff, due metri, pensate...». Nella telefoto: Cliff Richard.

Procuratori generali

## Vogliono di nuovo fermo giudiziario e persiane chiuse

Il procuratore generale di Cagliari, dottor Saverio Michenzi, ha auspicato una riforma delle norme relative al fermo e al mandato di cattura, che costituirebbero, nella loro formulazione attuale, un ostacolo alle indagini di polizia giudiziaria. La grave richiesta, che se fosse accolta costituirebbe un serio attentato alla libertà dei cittadini, è stata avanzata dal magistrato Michenzi durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto di corte d'appello di Cagliari. Lo stesso magistrato ha auspicato che la polizia giudiziaria sia messa al diretto servizio della magistratura, ribadendo, così, la richiesta del P.G. della Cassazione, dottor Poggi. Alla relazione, che ha denunciato un ulteriore aumento della pendenza dei processi nei vari uffici, non erano presenti i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cagliari, per protesta contro le accuse rivolte alla classe forense dal P.G. della Cassazione.

A Perugia, l'anno giudiziario si è aperto con il discorso inaugurale del P.G. Santoro, il quale ha lamentato l'insufficienza numerica dei magistrati e la scarsa funzionalità dei mezzi. A Genova, il discorso inaugurale è stato tenuto dal P.G. Nicolardi, il quale ha messo un attacco alla legge Merlin, a suo avviso «troppo indulgente», e al cinema, «causa prima dell'aumento della delinquenza minorile». Infine, secondo il procuratore generale di Bari, dottor Frisari, «l'amministrazione della giustizia ha avuto un corso soddisfacente».

Proposta a Mosca

## Sartre: una comunità degli scrittori

Dall'URSS

## Francobolli per Marina



Marinella desiderava dei francobolli, di quelli che, con una terminologia nuovissima, si chiamano «spaziali»: li ha avuti dalla nostra «banca» e dall'URSS. Ci aveva scritto una lettera, alla buona, dettata solo dalla spontaneità: «Vado a scuola a piedi per arricchire la mia collezione...». Ho una grande passione, perché una raccolta seria è anche un documento delle conquiste dell'umanità... Ogni mese, investo le mille lire che ho risparmiato...». Marinella ha anche un cognome, naturalmente. Si chiama D'Ornizi. Ha 15 anni e due fratelli: abita a Roma, in via Gaspare Gozzi 41, nel popolare quartiere Ostiense. La sua lettera, dopo aver accolto il desiderio che conteneva, l'abbiamo pubblicata. L'hanno letta in tutt'Italia: e l'hanno letta anche nell'Unione Sovietica. Così, dalla maestra di canto in pensione Emma Prusla, di Riga (Lettonia), è arrivata la risposta: nella busta c'erano tanti francobolli, di quelli «spaziali», di quelli che Marinella desiderava.

MOSCA, 12.

Jean-Paul Sartre, il quale si trova nell'Unione Sovietica da circa due settimane, ha dichiarato stamane nel corso di una conferenza stampa di essersi messo in contatto con numerosi intellettuali sovietici in vista di costituire una nuova «comunità mondiale degli scrittori». Lo scrittore francese che si è dichiarato molto soddisfatto dei colloqui avuti con gli scrittori sovietici, ha tenuto a precisare che l'associazione da lui ventilata avrebbe un carattere strettamente apolitico e dovrebbe riunire le letterature di paesi e di ideologie il più possibile vari e numerosi, a cominciare dalla Cina popolare agli Stati Uniti.

Sartre ha precisato che l'«comunità europea degli scrittori» che ha sede in Italia, potrebbe servire come «nucleo» dell'organizzazione progettata. Egli ha aggiunto che al suo ritorno a Parigi intende discutere questi suoi progetti con i rappresentanti dell'Unesco.

Sartre ha affermato che, non si chiederà ai membri della nuova organizzazione internazionale di rinunciare alle proprie idee, ma, al contrario, di confrontarle. «Disarmare la cultura costituisce già una forma di disarmo», ha dichiarato lo scrittore francese esprimendo l'augurio che le idee non costituiscano un terreno di «guerra fredda». Sartre ha, d'altra parte, espresso il suo compiacimento per le discussioni in atto tra gli intellettuali sovietici a proposito dell'arte astratta, del formalismo e del culto della personalità, discussioni che, ha detto, testimoniano il vigore della vita intellettuale nell'Unione Sovietica.

Sartre ha infine dichiarato che il suo viaggio nell'URSS riveste un carattere esclusivamente privato ed ha ricordato che in questo paese egli dispone dei diritti di autore provenienti dalle rappresentazioni della sua commedia, «La p... respectueuse».

Nel 50 per cento dei casi esaminati, si sono riscontrate malattie reumatiche

L'Istituto Italiano di Medicina Sociale ha promosso un'indagine sulle condizioni igieniche delle abitazioni e sullo stato di salute dei portinai, in alcuni quartieri di Roma.

Scopo dell'indagine, affidata alla dott.ssa Elsa Marafioti-Renzi, è di acquisire elementi per un giudizio sulla rispondenza o meno delle costruzioni ai requisiti dell'igiene sociale per quanto concerne gli alloggi destinati agli addetti ai servizi di portierato. A conclusione dell'indagine, da considerarsi però preliminare all'attuale rilevazione su più vasta scala, la dott.ssa Marafioti-Renzi ha osservato che, attraverso il raffronto tra le abitazioni dei portinai delle vecchie case dei quartieri centrali della città, e quelle di recente costruzione, queste ultime differiscono dalle prime, con evidenti segni di progresso, soprattutto per quanto concerne l'estetica delle costruzioni e, ma solo in parte, i servizi igienici; mentre non vi è stata alcuna sensibile trasformazione — dal punto di vista igienico-sanitario — dei criteri inerenti l'ubicazione dei locali, l'esposizione e la illuminazione, la superficie e la cubatura dei vani di abitazione, le condizioni di quiete e di riposo.

L'abitazione dei portinai — cioè — oggi ancora viene trascurata dal punto di vista del risanamento igienico e morale. Ciò dipende in massima parte dall'interesse che hanno i costruttori nel riservare le abitazioni più scadenti, e quindi non suscettibili di compravendita, agli addetti ai servizi di portierato, destinato alle loro abitazioni quasi sempre i vani ricavati al di sotto del piano stradale degli edifici. L'abitazione del portiere, quasi sempre, anche nelle case di nuova costruzione e sorte in quartieri di abitazioni decorose — in zone a palazzine — come quella di Monte Mario, dove si è svolta l'indagine — risponde a soluzioni di «ripiego».

Secondo i risultati della indagine altro elemento di natura sociale e psicologica da considerare è la situazione di disoccupazione e di sottoccupazione nella popolazione cittadina: spesso lo alloggio, ottenuto in totale o parziale compenso al servizio di portierato, rappresenta la soluzione del grave problema dell'abitazione per un lavoratore spesso immigrato dalle campagne. Di qui, la dott.ssa Marafioti-Renzi si è resa conto proprio nel corso dell'indagine, là dove ha incontrato grandi, e spesso non superate resistenze alla indagine. Infatti, molti portinai non hanno consentito la visita del loro alloggio, temendo, nonostante le spiegazioni dei ricercatori, che i risultati dell'indagine potessero dar luogo ad accertamenti o controlli sullo stato delle abitazioni, con conseguenze circa l'abitabilità degli alloggi.

E' evidente che per certe famiglie l'alloggio costituisce una conquista sociale di grande importanza, e tale da far loro accettare, nascondere e minimizzare le condizioni dannose alla salute. Su trenta casi riferiti, il 50 per cento delle famiglie abitano locali interrati o seminterrati, esposti a settentrione. Conseguenze inevitabili sono il freddo, e l'umidità, cui è legata l'insorgenza e l'aggravarsi di malattie da raffreddamento, riscontrate anche in soggetti giovani.

Malattie reumatiche, a carico dell'apparato respiratorio, ed affezioni otorinolaringee, di cui non è dato tener conto di valutare le conseguenze invalidanti, sono state riscontrate nel 50 per cento dei casi esaminati. «Sorge il fondato timore — scrive nella sua relazione la dott.ssa Renzi — che, attraverso l'estensione dell'indagine, debba riscontrarsi una correlazione maggiore incidenza e diffusione di tali malattie, in dipendenza della situazione igienico-sanitaria delle abitazioni».

In tale senso l'indagine viene ora estesa a trecento abitazioni, suddivise in tre quartieri diversi, al fine di ottenere un esame comparativo tra le condizioni igieniche di abitazioni di tre diverse categorie.